

# Pedane abusive, rimosso il plateatico

## *In campo San Provolo arrivano i sigilli per i 200 metri della pizzeria «da Colpo»*

di Alberto Vitucci

**Duecento metri quadrati di plateatico. Pedane, ombrelloni, sedie, tavolini e copertura fissa. Ma l'autorizzazione non c'era. Così, conclusa una lunga vicenda giudiziaria, il plateatico della pizzeria «Da Ro-**

**berto» (ex «da Colpo») in campo San Provolo è stato rimosso ieri mattina, su ordine dell'Ufficio controllo del territorio dell'Edilizia privata. Dopo Riva del Vin adesso dunque tocca alla zona di San Marco.**

I controlli si sono fatti più serrati, e hanno permesso di scoprire situazioni di abuso evidente, che in molti casi andavano avanti da anni. Ecco allora le riduzioni dei plateatici per molti bar dell'area tra Strada Nuova e Rialto. La rimozione delle coperture e delle stufe per i ristoranti in Riva del Vin. Ridotti anche gli spazi a disposizione del ristorante Città di Milano a San Zulian, con la demolizione di un gazebo e alcune tettoie, rimosse le pedane del ristorante «Al Conte pescaor», sempre in zona San Zulian.

«Il regolamento vieta le pedane, gli ombrelloni fissi e le coperture», spiega un tecnico dell'Edilizia privata. Dunque, quelle che ci sono sono abusive e vanno rimosse. Per anni il sistema è stato «tollerato», e sono decine i casi ben visibili di occupazione del suolo pubblico da parte di bar e ristoranti non autorizzate. Oppure gli ombrelloni «fissi» anziché mobili, come prevede il regolamento. Un caso clamoroso era stato quello del Bar Nostro in campo San Bartolomeo. Basi con il motore e piuttosto ingombranti per gli ombrelloni. Verbale dei vigili urbani e della Soprintendenza. Ma i proprietari avevano fatto ricorso al Tar, resistendo

per molti mesi. Alla fine è arrivata la sentenza del Consiglio di Stato, che dava ragione al Comune. Ed è scattata la rimozione. Stesso caso per la pizzeria di San Provolo, anche in questo caso si è arrivati allo sgombero dopo un lun-

go percorso giudiziario.

Ma è solo l'inizio, dicono in Comune. L'assessore alle Attività produttive Giuseppe Bertolussi ha invitato i tecnici a seguire la linea della fermezza, per rimettere un po' in ordine le aree centrali della città ormai invase da tavolini, sedie, pedane e bancarelle. E anche gli uffici dell'Edilizia privata hanno intensificato i controlli e i sopralluoghi. Dalla prossima settimana si passa a un'altra area «off limits» della città, quella tra San Polo e piazzale Roma. I tecnici dell'Ufficio controllo del territorio hanno in programma nuovi sopralluoghi, metro e autorizzazioni alla mano, per verificare la rispondenza dei plateatici con i permessi accordati.



I vigili urbani davanti al locale «da Colpo» Interpress

## LA POLEMICA

A destra i vigili urbani davanti al plateatico per un controllo

Plateatici riordinati, ma anche più grandi. Questo il senso della delibera che riunisce i «Criteri localizzativi per la concessione di suolo pubblico nel centro storico», approvata dalla giunta e da ieri approdata in Municipalità. Non un regolamento generale, ma una summa di mini-piani che riguardano 8 aree della città. E c'è già di che discutere: se l'impressione generale è che tavolini e seggiole siano selvaggiamente spuntati in ogni dove, la delibera tende - più che a ridurli - a fare un po' di pulizia distributiva. Nell'introduzione, si evidenzia che «calcolato che la copertura delle attuali occupazioni varia tra il 10 e il 15% della superficie viaria dell'area e che il disordine è dovuto soprattutto alla mancata progettazione unitaria della distribuzione degli spazi concessi in passato, si è ritenuto opportuno mantenere il più possibile tale percentuale, ridistribuendola, ordinandola, ampliandola ove possibile».

Così, in Riva del Vin, dove i metri quadri di plateatico scenderanno sì da 228 attuali a 210, ma esclusa la fascia in pietra d'Istria - «Visti spazi ridotti ed esigenze degli esercenti» - dove i ristoranti potranno mettere ombrelloni e parapetti. Tuona An, con il consigliere comunale Speranzon e i consiglieri di Municipalità. «Ma come», commenta Pietro Bortoluzzi, «da sempre dicono che bisogna liberare la Riva per valorizzare



## «Per i locali di Riva del Vin più metri quadri con tavolini»

il Canal Grande e proprio qui - mentre in tutta la città si privilegiano plateatici a ridosso degli esercizi - si autorizzano fronte Canale, con in più l'uso esclusivo della riva, incuranti di ormeggi e circolazione?». Anche in via Garibaldi i plateatici aumenteranno, da 573 a 650 metri quadrati: il piano mette ordine su dimensioni e profondità e riorganizza i banchi degli ambulanti allineandoli in due fasce. Nell'attuale caos di campo San Filippo e Giacomo - altro esempio stigmatizzato da An - i metri quadrati concessi agli esercenti passano da 139 a 150, si prevede l'eliminazione di 2 dei 3 ambulanti presenti e lo spostamento del chiosco in mezzo al campo,

del quale si «consiglia la sostituzione con uno più consonno». «Ma da quando in qua», incalca Bortoluzzi, «si fa la norma con i "consigli"?». 42 mq in più a Santa Maria Formosa, pur con una redistribuzione, e con due aree ludico-ricreative per bambini e spettacoli. A Rialto, nessuna occupazione in Riva del Ferro e sotto il «monumentale» ponte di Rialto, salvo poi contraddirsi mantenendo un'area di 8 metri quadrati.

«Procedendo con mini-piani invece che con un regolamento generale», commenta il consigliere Speranzon, «si rovescia la ratio, garantendo l'arbitrio dell'amministrazione comunale di volta in volta, con signoli piani». (r.d.r.)